



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"

Codice
Meccanografico
CLIC830004

Via Filippo Turati s.n. – Caltanissetta
(CL)
Tel 0934 598587 – Fax 0934 598008
e-mail: clic830004@istruzione.it
clic830004@pec.istruzione.it
www.istitutocomprensivodonlmilani.gov.it

Codice Fiscale
92062090854

PROT. 7975/A35- 23/11/2016

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

PLESSO "ALDO MORO"



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"

FIRME D'APPROVAZIONE

Caltanissetta, li 23/11/2016

*Il Responsabile del Servizio
di prevenzione e protezione*
Prof. Michele Panzica

*Il Rappresentante dei lavoratori
per la sicurezza*
Ins. Cosentino Alfonasa

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Luigia Maria Emilia Perricone

La seguente tabella sarà utilizzata da eventuali figure future che, per il ruolo ricoperto, siano tenute alla validazione del presente documento.

NOMINATIVO	RUOLO	DATA	FIRMA



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

PREMESSA

In caso di emergenza la struttura organizzativa della Scuola deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, è lo strumento operativo mediante il quale vengono individuati studiati e pianificati i comportamenti da tenere le operazione da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti l’edificio Scolastico. Esso tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell’Edificio Scolastico deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell’edificio scolastico;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l’attività, la vita e la funzionalità dell’impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all’interno della Scuola, durante la fase emergenza.

Poiché l’Istituto Comprensivo “Don L. Milani” di Caltanissetta comprende tre ordine di scuole (Infanzia, Primaria e Secondaria) dislocati in quattro edifici scolastici:

Edificio di Via Filippo Turati,

In questo edificio hanno sede gli uffici della Dirigenza, della Segreteria, nonché sezioni di scuola Primaria e sezioni di Scuola per l’Infanzia. L’edificio è stato costruito prima del 1975

Edificio di Via Ferdinando I,

In questo edificio hanno sede sezioni della Scuola per l’Infanzia e sezioni della Scuola Primaria. L’edificio è stato realizzato dopo il 1992

Edificio di Via Aldo Moro

In questo edificio hanno sede soltanto sezioni di Scuola dell’infanzia. L’edificio è stato costruito dopo il 1992

Edificio di Via Leone XIII,

In questo edificio hanno sede soltanto sezioni della Scuola Secondaria. L’edificio è stato costruito prima del 1975.

Per ogni edificio si è redatto un Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Nella formulazione di ogni Piano si è provveduto, tra l’altro, a:

Pagina 3 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

- predisporre le mappe dei vari piani con indicazione delle vie d'uscita, scale, ascensori, aree sicure, ubicazione apprestamenti e mezzi antincendio, e con l' indicazione delle aree esterne come punto di raccolta in caso di evacuazione;
- predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
- predisporre i Protocolli operativi scritti.

L'osservanza di tutte le indicazioni riportate nel piano è fondamentale per:

- salvaguardare la vita umana;
- tutelare l'ambiente;
- proteggere i beni materiali.

Si fa presente che la sicurezza di tutti si fonda sulla perfetta conoscenza delle procedure da utilizzare per affrontare le emergenze. La responsabilità e la professionalità degli operatori non ammettono comportamenti diversi da quelli che derivano dalla competenza e dalla preparazione.

Il presente piano di emergenza, deve essere conservato presso il luogo di lavoro e reso disponibile per la consultazione, o in caso di ispezione degli organi di controllo.

Copia del piano è fornita al coordinatore delle emergenze di ogni edificio.

Pagina 4 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

INDICE

INTRODUZIONE

CAPITOLO 1: LUOGO DI LAVORO E SUE CARATTERISTICHE

- 1.1 Ubicazione e descrizione dell’immobile
- 1.2 Descrizione delle attività esercitate e caratteristiche dei luoghi di lavoro
- 1.3 Classificazione del livello di rischio di incendio, ai sensi del D.M. 10 marzo 1998
- 1.4 Classificazione ai sensi del D.M. 15 luglio 2003 n. 388
- 1.5 Numero di persone presenti e loro ubicazione
- 1.6 Lavoratori esposti a rischi particolari
- 1.7 Impianti ed attrezzature di protezione antincendio e presidi sanitari

CAPITOLO 2: ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- 2.1 Organizzazione e compiti delle squadre
- 2.2 Prevenzione
- 2.3 Evoluzione temporale nella gestione dell’emergenza
- 2.4 Individuazione delle possibili emergenze
- 2.5 Atto doloso
- 2.6 Blackout elettrico
- 2.7 Emergenze riconducibili ad agenti chimici pericolosi
- 2.8 Evacuazione
- 2.9 Incendio
- 2.10 Infortunio o malore
- 2.11 Inondazioni, allagamenti e danni causati da acqua e vapore
- 2.12 Terremoto o crolli

CAPITOLO 3: ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- 3.1 Formazione generale delle squadre di emergenza
- 3.2 Informazione e formazione sui contenuti del piano di emergenza
- 3.3 Esercitazioni

Pagina 5 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

ALLEGATI

- I Planimetrie
- II Diagramma riassuntivo dell’evoluzione temporale nella gestione dell’emergenza
- III Facsimile di designazione di coordinatore delle emergenze
- IV Facsimile di designazione di sostituto del coordinatore delle emergenze
- V Facsimile di designazione di addetto alle emergenze
- VI Indicazioni generali per l’evacuazione degli edifici
- VII Compiti del coordinatore delle emergenze
- VIII Compiti degli addetti all’evacuazione
- IX Compiti degli insegnanti
- X Compiti degli alunni
- XI Procedure per l’assistenza ai disabili
- XII Procedura per la chiamata di soccorso
- XIII Comportamenti da tenere in caso di evento sismico
- XIV Norme comportamentali per i visitatori e per il personale delle ditte esterne
- XV Norme generali di prevenzione incendi
- XVI Modulo per il contrappello
- XVII Modulo per la verifica della presenza di tutte le classi sul punto di raccolta
- XVIII Modulo di registrazione di telefonata anonima

Pagina 6 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"

DISPOSIZIONI SPECIALI TEMPORANEE



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"

RACCOLTA ALLEGATI STORICI

Pagina 8 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso "A. Moro" - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

INTRODUZIONE

Il presente piano di emergenza è costituito da un corpo centrale e da una serie di allegati che ne permettono la gestione dinamica.

Il corpo centrale è suddiviso in tre capitoli nei quali sono descritti:

- i luoghi di lavoro e le loro caratteristiche rilevanti ai fini della gestione delle situazioni anomale;
- l'organizzazione per la gestione delle emergenze costituita nei vari Istituti;
- le attività di informazione e formazione che nel tempo vengono effettuate.

Gli allegati comprendono:

- una copia delle planimetrie degli Istituti indicanti i percorsi di esodo e l'ubicazione dei presidi antincendio e sanitari, esposte nei vari edifici;
- i facsimili delle lettere d'incarico utilizzate dal datore di lavoro per la designazione del coordinatore, dei suoi sostituti e degli addetti alle emergenze;
- i compiti di tutte le persone presenti in caso di emergenza, in base al ruolo ricoperto, e le procedure che devono essere seguite da parte delle figure con funzioni specifiche;
- le norme comportamentali da seguire per la prevenzione;
- i moduli per il contrappello e per la registrazione delle telefonate anonime.

Gli allegati sono aggiornati dinamicamente ogni volta che se ne presenta la necessità: la versione vigente va a sostituire quella superata.

Quest'ultima viene inserita nell'apposita sezione, di “archivio” del piano, con annotata la data dalla quale non è più in vigore.

Le disposizioni speciali che possono rendersi necessarie, ad esempio nel caso in cui si debbano modificare temporaneamente i flussi di esodo a causa dell'effettuazione di lavori in un'area degli edifici, saranno inserite nell'apposita sezione che, insieme al corpo centrale ed agli allegati in corso di validità, costituisce il piano di emergenza vigente e quindi lo strumento operativo per la gestione delle problematiche che possono presentarsi negli edifici. La gestione del piano di emergenza è affidata all'équipe dei coordinatori, supportata dalla consulenza del servizio di prevenzione e protezione.

Pagina 9 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

CAPITOLO 1: LUOGHI DI LAVORO E LORO CARATTERISTICHE

1.1 Ubicazione e descrizione dell’immobile

L’edificio che ospita la Scuola dell’Infanzia “A. MORO”, è dislocato in via Aldo Moro, a Caltanissetta.



L’edificio si sviluppa complessivamente su un piano fuori terra esso ha una struttura in cemento armato ed è stato costruito dopo del 1992.

Nell’edificio sono situate: la portineria, le aule didattiche, l’aula di sostegno, la palestra, il refettorio, la cucina con locali annessi i servizi igienici ed alcuni locali adibiti a ripostiglio..

L’edificio è circoscritto da un’ area, facilmente accessibile ai mezzi di soccorso. L’accesso a tale area può avvenire tramite due ampi cancelli uno principale ed un altro secondario.

1.2 Descrizione delle attività esercitate e caratteristiche dei luoghi di lavoro

Nell’edificio si svolgono attività didattiche, tipiche della Scuola dell’Infanzia, dalle ore 8:00 alle ore 16,00 dal lunedì al venerdì.

Durante tutto il periodo di attività didattiche sono presenti anche i collaboratori scolastici, che garantiscono l’apertura dell’edificio alle ore 7:30 e la chiusura alle ore 16:30 tutti i giorni.

Pagina 10 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

1.3 Classificazione del livello di rischio di incendio, ai sensi del D.M. 10 marzo 1998

Alla luce dei criteri del D.M. 10 marzo 1998, i luoghi di lavoro sono da classificare nella categoria con livello di **rischio di incendio medio**.

1.4 Classificazione ai sensi del D.M. 15 luglio 2003 n. 388

Alla luce dei criteri del Decreto 15 luglio 2003 n. 388, l’edificio della Scuola dell’Infanzia “Aldo Moro” è da classificare nella categoria di aziende del **Gruppo B**.

1.5 Numero di persone presenti e loro ubicazione

Durante il normale orario scolastico, il numero massimo ipotizzabile di persone contemporaneamente presenti all’interno dell’edificio è di circa 85 unità. In particolare gli alunni, essendo in maggioranza, circa 69 unità; Il numero di visitatori risulta essere contenuto e viene gestito con un servizio di accoglienza che è in grado di fornire loro adeguata assistenza durante tutto il periodo di permanenza nella scuola.

1.6 Lavoratori esposti a rischi particolari

Analizzando i luoghi dell’edificio, le attrezzature e i materiali presenti, le postazioni di lavoro del personale e il tipo di attività svolte, i lavoratori che vi operano non risultano essere esposti a rischi particolari di incendio.

1.7 Impianti ed attrezzature di protezione antincendio e presidi sanitari

Sistemi di protezione attivi

I presidi antincendio presenti nell’edificio sono:

- estintori portatili a polvere;

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI

	DESCRIZIONE	PIANO	UBICAZIONE	TIPO	N	MATRICOLA
1	Estintore	Terra	Corridoio sx	Polvere		461216
2	Estintore	Terra	Palestra	Polvere		460858
3	Estintore	Terra	Ingresso	Polvere		460854
4	Estintore	Terra	Refettorio	Polvere		82965
5	Estintore	Terra	Refettorio	Polvere		460551
6	Estintore	Terra	Ufficio segretaria economia cucina	Polvere		460553
7	Estintore	Terra	Cucina	Polvere		461189
8	Estintore	Terra	Locale caldaia	Polvere		461248
9						
10						
11						
12						

-



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

Sistemi di protezione passivi

I sistemi di protezione passivi presenti negli edifici sono i seguenti:

- uscite di emergenza;
- segnaletica di sicurezza;
- impianto di allarme antincendio;
- dispositivi per l'intercettazione delle fonti di energia (quadri elettrici, valvole di intercettazione).

Presidi sanitari

L'Istituto è dotato di presidio sanitario, dislocato come indicato nelle planimetrie allegate al presente documento, il cui contenuto è specificato in un apposito fascicolo del registro dei controlli, su cui vengono registrati tutti gli esiti delle verifiche periodiche eseguite dal personale incaricato.

Pagina 12 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

CAPITOLO 2: ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 Organizzazione e compiti delle squadre

L'organigramma per la gestione delle emergenze che opera negli edifici è costituito dalle diverse squadre di emergenza e da un'équipe di coordinatori che le guida.

Analizzata la struttura degli edifici, tenuto conto del numero di persone che può accogliere e del tipo di attività che viene svolta al suo interno, sono state predisposte: la squadra addetta alla prevenzione e la squadra di intervento in grado di agire in relazione al tipo di emergenza.

Le diverse figure che compongono tali squadre sono le seguenti:

- addetto alla lotta antincendio;
- addetto all'evacuazione;
- addetto al pronto soccorso;
- addetto alla chiamata di soccorso;
- addetto al salvataggio;
- addetto alla prevenzione incendi.

Per quanto riguarda i compiti affidati alle diverse figure, si rimanda ai rispettivi allegati del presente piano.

Le squadre sono state costituite, sulla base del personale a disposizione, cercando di assicurare sempre un numero congruo di addetti presenti ogni qual volta negli edifici siano presenti persone.

La loro composizione verrà rivista ogni volta in cui vi siano significative variazioni nel personale e/o nel numero di persone presenti negli edifici, oltre che in ogni altra occasione in cui si renda necessario.

I componenti delle squadre di emergenza, così come il coordinatore ed i suoi sostituti, vengono designati dal dirigente scolastico con lettere formali d'incarico (conformemente ai facsimili di cui agli allegati III, IV e V del presente piano) che, una volta controfirmate per ricevuta dagli interessati, vengono conservate agli atti del Manuale per la tutela della salute dei lavoratori.

Per la composizione delle squadre, si rimanda al documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi dell'art. 28, del D.Lgs. 81/2008.

All'équipe dei coordinatori delle emergenze è affidata l'applicazione del presente piano, sia per quanto riguarda la gestione delle azioni di prevenzione, che per il coordinamento delle operazioni in fase di emergenza.

In caso di assenza del coordinatore esercitano i suoi sostituti.

In caso di contemporanea assenza di tutti i componenti dell'équipe, il ruolo è esercitato dal più alto in grado presente negli edifici all'atto dell'emergenza, coadiuvato dal collaboratore scolastico più anziano o che abbia la maggiore conoscenza degli edifici.

Pagina 13 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

2.2 Prevenzione

L'attività di prevenzione all'interno degli edifici si concretizza, oltre che nelle azioni di informazione e formazione descritte nel capitolo 3, anche in azioni di vigilanza e controllo affidate al coordinatore delle emergenze, che le attua tramite le proprie squadre.

Al coordinatore è infatti affidata la gestione del registro dei controlli, costituito da diversi fascicoli, nel quale devono essere annotati i controlli periodicamente effettuati su presidi antincendio e sanitari, vie di fuga, uscite di emergenza, ecc..

Il registro dei controlli contiene anche un fascicolo dedicato alla registrazione degli stati di emergenza, reali o simulati.

Il registro dei controlli costituisce parte integrante del Manuale per la tutela della salute dei lavoratori.

Il coordinatore delle emergenze riceve, direttamente o per conoscenza tramite il servizio di prevenzione e protezione, le schede di comunicazione delle anomalie riscontrate da parte dei lavoratori, che gli permettono di essere costantemente aggiornato su qualsiasi situazione anomala presente negli edifici, che potrebbe avere un qualunque riflesso sulla gestione delle emergenze (materiali momentaneamente depositati lungo le vie di esodo o davanti alle uscite di emergenza, porte malfunzionanti, ecc.).

2.3 Evoluzione temporale nella gestione dell'emergenza

Chiunque noti una situazione di emergenza avverte direttamente, o tramite terzi, il coordinatore e, in attesa del suo arrivo, agisce al meglio per eliminare o ridurre il rischio presente, proporzionalmente alle proprie competenze.

Il coordinatore si reca sul luogo interessato dall'evento per valutarne l'entità.

Se l'evento è risolvibile senza mobilitare le squadre di emergenza interne, viene gestito in collaborazione con le persone presenti e in base alle conoscenze di ognuno.

In caso contrario, il coordinatore mobilita le squadre di emergenza in funzione del tipo di evento, attivando le relative procedure.

Se l'emergenza è stata risolta, il coordinatore comunica a tutti la fine dell'emergenza e, assicuratosi della sicurezza e salubrità di tutte le postazioni di lavoro interessate dall'evento, autorizza la ripresa dell'attività.

In caso contrario, ordina l'evacuazione, parziale o totale, mediante il segnale di allarme, e attiva tutte le procedure previste in caso di esodo.

Terminata l'emergenza il coordinatore ne dà comunicazione a tutti, decidendo se far riprendere o meno l'attività.

Nell'allegato II del presente piano è riportato un diagramma riassuntivo della sequenza sopra descritta.

Pagina 14 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

2.4 Individuazione delle possibili emergenze

Sulla base della dislocazione, del numero e della tipologia delle persone presenti all'interno degli edifici, nonché del tipo di attività esercitate, si sono individuate le principali tipologie di emergenze che possono presentarsi e per ognuna si sono definite le procedure da seguire.

2.4.1 Atto doloso

Lo scenario è quello relativo ad una presunta azione criminosa o alla presenza di oggetti sospetti all'interno degli edifici.

In tal caso l'intervento è di stretta competenza delle forze dell'ordine, che assumono pertanto il coordinamento dell'emergenza.

PIANO DI ALLERTAMENTO E DI INTERVENTO

CHIUNQUE RILEVA LA PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI ALL'INTERNO DELL'IMMOBILE DEVE AVVERTIRE IL COORDINATORE

Il coordinatore deve:

- decidere, sulla base dell'analisi dell'attendibilità della minaccia, se far evacuare gli edifici;
- in ogni caso, avvertire le forze dell'ordine ed il dirigente scolastico, comunicando loro il tipo di minaccia in atto e se è in corso o meno l'evacuazione degli edifici, mettendosi a disposizione delle loro eventuali disposizioni.

CHIUNQUE RICEVA MESSAGGI O AVVERTIMENTI PER VIA TELEFONICA O SCRITTA, CHE ANNUNCINO ATTENTATI O CONTENGANO ALTRI TIPI DI MINACCE DEVE:

- annotare per iscritto tutti i dettagli relativi al messaggio ricevuto, cercando di indicare il sesso e l'inflessione dialettale dell'interlocutore, annotando se possibile eventuali rumori di fondo rilevati; è fondamentale trascrivere l'ora, la data e la durata della telefonata (vedi allegato XVIII);
- informare il coordinatore, o il suo sostituto, dell'accaduto.

Il coordinatore deciderà se procedere all'evacuazione degli edifici o adottare altri provvedimenti.

2.4.2 Blackout elettrico

In caso di blackout elettrico, il coordinatore deve:

- valutare la gravità dell'emergenza cercando di individuarne la causa;
- decidere se attivare la procedura di evacuazione totale, oppure disporre che le persone presenti raggiungano il punto illuminato più vicino alla propria posizione, in attesa di

Pagina 15 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

ulteriori istruzioni;

- se lo ritiene opportuno, predisporre la chiamata di soccorso;
- terminato il blackout, individuare la causa dell'evento:
 - o nel caso in cui l'evento fosse stato provocato da un dispositivo elettrico, prendere le adeguate misure per la messa in sicurezza dello stesso, per poi disporre la fine dell'emergenza e la ripresa delle attività;
 - o nel caso fosse stato un evento esterno agli edifici, disporre la fine dell'emergenza e la ripresa delle attività,
- se il blackout si protrae, tenere presente che le luci di emergenza hanno un'azione temporale limitata.

2.4.3 Emergenze riconducibili ad agenti chimici pericolosi

Le possibili emergenze riconducibili ad agenti chimici particolarmente aggressivi si possono distinguere nelle seguenti principali tipologie:

- ⇒ INTOSSICAZIONE / CONTATTO ACCIDENTALE
- ⇒ INCENDIO / RISCALDAMENTO DEI CONTENITORI
- ⇒ FUORIUSCITA ACCIDENTALE / SVERSAMENTO

IN CASO DI INTOSSICAZIONE / CONTATTO ACCIDENTALE

È necessario avvisare il coordinatore, il quale attiva gli addetti al pronto soccorso e dispone, se necessario, la chiamata di soccorso.

IN CASO DI INCENDIO / RISCALDAMENTO DEI CONTENITORI O FUORIUSCITA ACCIDENTALE/SVERSAMENTO

È necessario avvisare il coordinatore, il quale attiva gli addetti alla lotta antincendio e dispone, se necessario, la chiamata di soccorso.

2.4.4 Evacuazione

In relazione all'entità dell'evento che si sta verificando, il coordinatore valuta se procedere o meno all'evacuazione degli edifici. L'evacuazione può avvenire in modo controllato o generale.

» EVACUAZIONE CONTROLLATA

Nelle reali situazioni di emergenza è opportuno evitare l'allarme generalizzato e cercare, per quanto possibile, iniziare ad allertare le zone più vicine a quella interessata dall'evento, per poi procedere all'evacuazione progressiva ed ordinata di tutto l'edificio.

Solo quando l'evacuazione è quasi conclusa, è consigliabile diffondere il segnale di allarme generale, per allertare eventuali persone che si trovassero in zone isolate.

Pagina 16 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

» **EVACUAZIONE GENERALE SIMULTANEA**

In alcune situazioni di emergenza non è possibile procedere ad un'evacuazione controllata, in quanto si possono verificare eventi che allarmano contemporaneamente tutte le persone presenti nell'edificio (es. una scossa sismica) provocando un esodo incontrollato. A seconda del tipo di evento, l'evacuazione generale simultanea può anche essere disposta dal coordinatore, con la diffusione del segnale di allarme generale.

È importante ricordare che l'ordine di evacuazione immediata dell'edificio può essere anche dato dall'autorità competente (Prefettura, Vigili del Fuoco, Azienda USL, ecc.), per motivi di pericolo grave ed imminente.

L'avvio dell'evacuazione avverrà mediante **segnalazione vocale** da parte degli addetti all'evacuazione, ripetendo più volte:

“TUTTI FUORI”

Tale tipo di segnalazione potrà essere integrata dal suono dell'impianto di allarme a sirena, da una sequenza prolungata di suoni intermittenti della campanella o da suoni emessi da fischietti (tipo quelli da arbitro), utili per allertare eventuali persone presenti nelle zone più isolate.

2.4.5 Incendio

In relazione all'entità dell'incendio che si sviluppa all'interno degli ambienti, possono essere stabiliti tre gradi di intervento, di seguito riportati:

PRIMO GRADO

SECONDO GRADO

TERZO GRADO

PRIMO GRADO

PRINCIPIO DI INCENDIO FACILMENTE CONTENIBILE

(controllabile da chiunque)

Il principio di incendio è di entità tale che, in collaborazione con le persone presenti sul luogo, può essere controllato tenendo presente che nessuno deve mettere in pericolo l'incolumità propria e altrui.

⇒ In caso di principio di incendio, bisogna comunque avvisare il coordinatore, il quale valuterà se ritenere concluse le operazioni di intervento, oppure attivare le procedure previste per il livello di emergenza superiore.

SECONDO GRADO

PRINCIPIO DI INCENDIO COMPLESSO

(controllabile dalle squadre di emergenza)

Pagina 17 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

L'incendio è di entità tale da non poter intervenire direttamente e si rende necessario avvertire un addetto alla lotta antincendio ed il coordinatore.

Gli addetti alla lotta antincendio affrontano l'emergenza con i mezzi di estinzione a disposizione.

Il coordinatore valuta la gravità dell'emergenza e attiva le procedure idonee al fine di:

- delimitare ed evacuare l'area interessata;
- intercettare le fonti di energia.

Se lo sviluppo dell'incendio è di entità tale da renderlo opportuno, si procede all'evacuazione delle persone presenti nella zona.

⇒ Qualora l'intervento non abbia portato all'estinzione totale dell'incendio, il coordinatore attiva le procedure previste per il livello di emergenza superiore.

TERZO GRADO

PRINCIPIO DI INCENDIO DIFFUSO E GENERALIZZATO

(controllabile solo mediante l'intervento di soccorsi esterni)

L'incendio assume proporzioni tali da abbandonare gli ambienti e procedere con l'evacuazione dell'edificio.

Il coordinatore:

- dispone l'evacuazione dell'edificio;
- dispone la chiamata di soccorso;
- invia un componente della squadra di emergenza all'esterno dell'edificio per attendere l'arrivo dei soccorsi e guidarli sul luogo interessato;
- fa vietare l'accesso alla zona interessata dall'incendio alle persone non autorizzate;
- fa intervenire gli addetti alla lotta antincendio per tentare di limitare la propagazione dell'incendio, senza metterne a rischio l'incolumità.

All'arrivo dei soccorsi, il coordinatore e gli addetti alla lotta antincendio si mettono a loro disposizione.

FINE DELL'EMERGENZA

Il coordinatore comunica a tutti la cessata emergenza ai fini del ripristino dell'operatività delle aree coinvolte.

2.4.6 Infortunio o malore

CHIUNQUE SI TROVI DI FRONTE AD UNA PERSONA INFORTUNATA O COLTA DA MALORE, DEVE CONTATTARE, DIRETTAMENTE, O TRAMITE TERZI, IL COORDINATORE

Il coordinatore:

Pagina 18 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

- si reca sul posto dove è avvenuto l'incidente;
- dispone l'intervento dell'addetto al pronto soccorso.

L'addetto al pronto soccorso deve:

- recarsi sul posto dove è avvenuto l'incidente;
- restare calmo e riflessivo;
- non spostare l'infortunato, se non per sottrarlo ad ulteriori fonti di pericolo;
- esaminare l'infortunato, individuando lo stato dei parametri vitali (stato di coscienza, respirazione ecc.), ed agire di conseguenza, con prontezza;
- se necessario, effettuare immediatamente la chiamata di soccorso, cercando di fornire informazioni dettagliate sullo stato di salute dell'infortunato.

2.4.7 Inondazioni, allagamenti e danni causati da acqua e vapore

Le sorgenti d'acqua che possono causare danni o incidenti sono:

- scarichi di acqua piovana intasati;
- danni accidentali dovuti alla rottura di tubazioni e simili;
- esondazioni di corsi d'acqua.

Chiunque rilevi la presenza di sorgenti d'acqua che possono causare danni deve:

- informare il coordinatore, dando informazioni
 - o sulla natura dell'evento;
 - o sulla sua esatta ubicazione;
 - o sull'entità della perdita d'acqua.

Il coordinatore dispone:

- se lo ritiene opportuno, la chiamata di soccorso;
- l'immediata intercettazione delle fonti di energia.

Inoltre, valuta se attivare l'evacuazione totale, oppure disporre solo l'evacuazione parziale della zona interessata.

Nel caso in cui l'allagamento sia di ingenti proporzioni e comprometta la praticabilità del piano terra, si considera, come procedura alternativa all'evacuazione, il concentramento di tutte le persone coinvolte ai piani superiori, in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Qualora vi sia la presenza di acqua calda con temperatura > 40 °C, o di vapore saturo, è necessario allontanare immediatamente le persone dalla zona di pericolo, decidendo in breve tempo le misure da attuare.

Usare estrema cautela se vi sono dispositivi elettrici, prese elettriche o condutture di gas nelle

Pagina 19 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

immediate vicinanze della zona allagata.

2.4.8 Terremoto o crolli

Al fine di far assimilare alle persone presenti i corretti comportamenti da tenere per fronteggiare questa particolare tipologia di emergenza, si attuano le azioni di informazione e formazione e le esercitazioni descritte nel capitolo 3.

È inoltre allo studio la realizzazione di segnaletica, mediante adesivi o pennellature di colore verde, per evidenziare i punti potenzialmente più sicuri in tutti i locali comuni degli edifici (atri, corridoi, ecc.), per permetterne l'immediata individuazione in caso di scossa sismica.

I comportamenti da tenere in caso di evento sismico sono descritti nell'allegato XIII.

CAPITOLO 3: ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

3.1 Formazione generale delle squadre di emergenza

L'attività di formazione generale intrapresa prevede la partecipazione dei lavoratori individuati come addetti o coordinatori a corsi, obbligatori per legge, per il pronto soccorso e l'antincendio e ad eventuali corsi di approfondimento, quali ad esempio corsi di formazione per coordinatore delle emergenze, tecniche di salvataggio, ecc..

Gli addetti all'antincendio sono avviati a corsi strutturati secondo i contenuti minimi stabiliti dal D.M. 10 marzo 1998 per attività a rischio di incendio medio.

In merito alla gestione del pronto soccorso, oltre al personale già formato, è stato predisposto un piano di formazione che prevede l'avviamento di ulteriori lavoratori ai nuovi corsi in materia di pronto soccorso, rispondenti a quanto previsto dal D.M. del 15 luglio 2003 n. 388.

Il coordinatore delle emergenze ed i suoi sostituti sono formati sui compiti speciali affidati a tali figure, in relazione sia alle attività di prevenzione che alla capacità di valutare e decidere le linee di intervento più opportune per gestire al meglio un evento critico.

3.2 Informazione e formazione sui contenuti del piano di emergenza

L'informazione, attuata tramite lettere informative, circolari, incontri, opuscoli, ecc., ha l'obiettivo fondamentale di trasferire a tutte le persone presenti, che facciano o meno parte delle squadre, i corretti comportamenti da tenere in caso di emergenza.

In particolare, per quanto riguarda la preparazione della prova di evacuazione, viene distribuita al personale, docente e non docente, un'informativa, che gli insegnanti devono poi presentare e commentare, con le modalità didattiche ritenute più opportune, agli alunni.

Nell'informativa sono descritti i compiti attribuiti alle persone in base al ruolo ricoperto, estratti dal presente piano.

Le figure che hanno un ruolo attivo in questa attività di informazione sono quelle del coordinatore di sezione e del coordinatore delle emergenze.

Pagina 20 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

Le figure che hanno un ruolo attivo in questa attività di informazione sono quelle del coordinatore di classe e del coordinatore delle emergenze.

I coordinatori di classe devono:

- presentare agli alunni, direttamente o tramite altri insegnanti, le procedure indicate nell’informativa;
- accertarsi che il materiale loro fornito (informativa e modulo per il contrappello) siano poi inseriti nel registro di classe o poste entro una custodia di plastica attaccata dietro la porta dell’aula, controllando periodicamente che siano presenti ed in buono stato;
- confermare al coordinatore delle emergenze l’avvenuta esecuzione di tutti i passaggi, utilizzando un’apposita check-list.

Il coordinatore delle emergenze deve assicurarsi che:

- le planimetrie indicanti i percorsi di esodo siano state affisse;
- siano stati apposti i cartelli indicanti i numeri attribuiti alle uscite, le lettere attribuite alle scale ed il percorso da seguire per raggiungere l’esterno da ogni locale;
- i componenti delle squadre di emergenza siano stati designati e le persone con incarichi specifici abbiano ben chiari i loro compiti e le procedure da seguire;
- tutti i coordinatori di classe abbiano effettuato le azioni previste.

Naturalmente, il coordinatore delle emergenze deve coinvolgere quanto più possibile i propri sostituti, al fine di far loro conoscere tutti i passi che vengono compiuti.

Infine, il coordinatore deve comunicare al dirigente scolastico ed al responsabile del servizio di prevenzione e protezione il completamento di tutte le azioni, in modo che si possa procedere ad effettuare la prova di evacuazione.

3.3 Esercitazioni

Le esercitazioni programmate sono delle seguenti tipologie.

Esercitazioni antincendio/evacuazione

- allarme localizzato/evacuazione controllata: viene simulato un principio di incendio in uno dei locali, al fine di verificare la correttezza e la prontezza delle azioni poste in essere dalle persone presenti e, in particolare, dalle squadre e dal coordinatore. In questo caso, si procede ad un’evacuazione controllata, secondo quanto descritto nel paragrafo 2.4.4;
- allarme generalizzato/evacuazione generale simultanea: viene simulata una situazione di incendio esteso, al fine di verificare la corretta distribuzione dei flussi di esodo e, più in generale, l’adeguatezza delle strategie stabilite per la gestione di tale tipologia di eventi. Il coordinatore, tramite i propri addetti, provvede a dare il segnale di allarme generale, avviando le procedure di evacuazione generale simultanea descritte nel paragrafo 2.4.4.

Esercitazioni antisismiche

- esercitazioni singole in classe: gli insegnanti impartiscono agli alunni il comando “sotto i

Pagina 21 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

banchi”, proteggendosi essi stessi sotto la cattedra; passato un lasso di tempo congruo per la simulazione di una scossa sismica (circa dieci secondi), gli insegnanti segnalano “scossa terminata” e l’esercitazione si conclude; tale attività, che deve essere annotata sul registro di classe, viene ripetuta periodicamente, in funzione del grado di reattività degli alunni, sotto la supervisione del coordinatore di classe; questo tipo di esercitazione è finalizzata, oltre che a far assimilare agli alunni il corretto comportamento da tenere, anche ad evidenziare particolari situazioni anomale sulle quali intervenire (ad esempio, la collocazione sotto i banchi di zaini troppo ingombranti o altri oggetti come libri, ecc.);

- esercitazione generale: viene simulata una scossa sismica mediante il suono intermittente di avvisatori acustici ad aria compressa, per tutta la durata del quale le persone, ovunque si trovino, cercano riparo nel più vicino luogo “sicuro” (sotto tavoli, banchi, cattedre, vani ricavati nei muri portanti, angoli dei locali); alla fine della “scossa” si procede ad un’evacuazione generale simultanea, condotta però con la necessaria cautela.

Nell’ambito di tutte le esercitazioni (ad eccezione di quelle antisismiche singole in classe), il coordinatore provvede a simulare l’effettuazione della chiamata di soccorso.

Tutte le tipologie di esercitazioni vengono registrate nell’apposito fascicolo del registro dei controlli.

Pagina 22 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"

Allegato III

FACSIMILE DI DESIGNAZIONE DI COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Al Sig. _____

e, p.c., **al Responsabile del Servizio
di prevenzione e protezione**

**al Rappresentante dei
lavoratori per la sicurezza**

Oggetto: designazione di Coordinatore delle emergenze.

Il sottoscritto _____ in qualità di Datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, La designa quale Coordinatore delle emergenze, per lo svolgimento dei compiti indicati nell'estratto del piano di emergenza allegato alla presente, per l'edificio di _____.

Il presente incarico ha decorrenza immediata e si intende valido fino ad esplicita revoca da parte del Datore di lavoro.

_____, li _____

Il Dirigente scolastico

Per ricevuta

Pagina 23 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso "A. Moro" - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

Allegato IV
**FACSIMILE DI DESIGNAZIONE DI SOSTITUTO DEL
COORDINATORE DELLE EMERGENZE**

Al Sig. _____

e, p.c., **al Responsabile del Servizio
di prevenzione e protezione**

**al Rappresentante dei
lavoratori per la sicurezza**

al Coordinatore delle emergenze

Oggetto: designazione di sostituto del Coordinatore delle emergenze.

Il sottoscritto _____ in qualità di Datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 626/94,
La designa quale sostituto del Coordinatore delle emergenze, con il compito di collaborare
con il Coordinatore nell’attuazione di quanto indicato nell’estratto del piano di emergenza
allegato alla presente e con l’obbligo di sostituirlo in caso di sua assenza, secondo le regole
stabilite nel piano di emergenza, per l’edificio di _____.

Il presente incarico ha decorrenza immediata e si intende valido fino ad esplicita revoca da
parte del Datore di lavoro.

_____, li _____

Il Dirigente scolastico

Per ricevuta

Pagina 24 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"

Allegato V

FACSIMILE DI DESIGNAZIONE DI ADDETTO ALLE EMERGENZE

Al Sig. _____

e, p.c., **al Responsabile del Servizio
di prevenzione e protezione**

**al Rappresentante dei
lavoratori per la sicurezza**

al Coordinatore delle emergenze

Oggetto: designazione di addetto alle emergenze.

Il sottoscritto _____, in qualità di Datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 626/94,
La designa quale addetto alle emergenze, con compiti di *lotta antincendio, assistenza
all'evacuazione, pronto soccorso, chiamata di soccorso, salvataggio e prevenzione incendi*,
per l'edificio di _____.

Il presente incarico ha decorrenza immediata e si intende valido fino ad esplicita revoca da
parte del Datore di lavoro.

_____, li _____

Il Dirigente scolastico

Per ricevuta

Pagina 25 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso "A. Moro" - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

ALLEGATO VI INDICAZIONI GENERALI PER L'EVACUAZIONE DEGLI EDIFICI

Al suono dell'allarme (sirena), suono che tutti devono riconoscere, gli alunni lasciano tutto come si trova nell'aula, preparandosi ad uscire dalla stessa in fila ordinata.

I ragazzi incaricati per l'apertura della fila aprono la porta della propria classe e conducono la fila ordinatamente. I ragazzi incaricati di chiudere la fila assolvono a detto compito e soccorrono eventuali compagni in difficoltà o pericolo, confermando al ragazzo/a “apri-fila” l'inizio della fase di uscita.

L'incaricato (personale non docente), dopo aver aperto la porta di emergenza, con l'aiuto degli “apri-fila” di ogni classe, fa uscire ordinatamente le scolaresche che dovranno recarsi nel punto stabilito all'esterno, denominato “punto di sicurezza”.

L'incaricato (personale non docente) dell'apertura della porta di emergenza lascerà l'edificio al seguito dell'ultima scolaresca evacuata sul piano, accertandosi

che non ci sia più nessuno presente nell'area assegnata.

L'insegnante, con il registro di classe, in testa alla scolaresca segue il percorso di uscita assegnato alla classe, curando che gli alunni si mantengano compatti, in fila indiana, intervenendo con tempestività là dove si determinino situazioni critiche o si manifestino reazioni di panico.

Inoltre, non appena raggiunto il punto di sicurezza esterno, l'insegnante dovrà effettuare l'appello e compilare con l'aiuto di un ragazzo “chiudi-fila”, il rapporto d'evacuazione, che dovrà essere prontamente consegnato all'incaricato del Dirigente Scolastico (Responsabile delle Emergenze)



(fonte INAIL)

Pagina 26 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

ISTRUZIONI OPERATIVE PER L'ESODO

LASCIATE TUTTO COME SI TROVA NELL'AULA: non raccogliete nulla, se non lo stretto necessario alle vostre esigenze (occhiali, ecc.); non vi servirebbe e fareste solo perdere tempo prezioso;

CERCATE SEMPRE DI MANTENERE LA CALMA, di rispettare i consigli dati alle persone individuate nella procedura (addetti antincendio) e di collaborare con loro per ottenere l'azione d'evacuazione ordinata e sicura;

Se siete per le scale o per i corridoi, o comunque fuori dalla vostra aula, USCITE DALLE SCALE DI SICUREZZA PIU' VICINE, aggregandovi se possibile, ad una qualsiasi classe che utilizzi tale uscita.

Portatevi nella zona di vostra assegnazione, punto di sicurezza, fuori dall'edificio; la stessa indicazione vale anche al momento della ricreazione o qualora vi troviate ai servizi o in qualsiasi altro locale della scuola; non abbandonate il punto di sicurezza esterno raggiunto con la classe evacuata, anche se non appartenete alla stessa classe, e rimanete a disposizione dell'insegnante che vi impartirà le opportune disposizioni.

La classe, procedendo verso l'uscita d'emergenza e sino al punto di sicurezza esterno:

NON DEVE DISUNIRSI;

NON DEVE USARE L'ASCENSORE;

durante il tragitto NESSUNO DEVE CORRERE E GRIDARE NE USARE L'ASCENSORE;

la classe dovrà procedere in FILA INDIANA;

raggiunto il punto di sicurezza esterno, la classe DEVE RIMANERE UNITA E COMPATTA;

eventuali alunni con difficoltà motorie saranno presi in consegna dall'insegnante di sostegno e dal personale non docente preventivamente individuato ed assegnato esclusivamente a tale incarico.

Pagina 27 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

Allegato VII COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Il coordinatore:

- ha il controllo diretto del coordinamento delle operazioni in fase preventiva ed in fase di emergenza;
- deve avere una completa conoscenza del piano di emergenza, dei presidi antincendio installati, delle vie di esodo e di tutti gli impianti e relativi comandi esistenti, nonché di tutte le problematiche presenti nel plesso.

In fase preventiva deve:

- 1) costituire il punto di riferimento degli addetti alle emergenze, effettuando incontri periodici finalizzati a rinnovare la loro formazione specifica sulle procedure da seguire per fronteggiare le emergenze;
- 2) assicurarsi che la composizione e la preparazione delle squadre di emergenza siano sempre proporzionali alla complessità dell’edificio, proponendo al datore di lavoro eventuali integrazioni o modifiche da fare;
- 3) collaborare col responsabile del servizio di prevenzione e protezione per il miglioramento delle procedure di emergenza da proporre al datore di lavoro;
- 4) programmare ed effettuare le esercitazioni;
- 5) assicurarsi sempre che tutto il personale scolastico sia a conoscenza delle disposizioni contenute nel piano di emergenza;
- 6) gestire il registro dei controlli, servendosi anche degli addetti alle emergenze, in modo che esso risulti sempre compilato, con le corrette modalità e periodicità;
- 7) raccogliere e trasferire al datore di lavoro le segnalazioni di anomalie riscontrate nell’edificio, tamponando le situazioni più a rischio;
- 8) mettersi a disposizione del datore di lavoro, o del suo sostituto, per realizzare il necessario scambio di informazioni con persone e ditte estranee che debbano entrare nell’edificio.

In fase di intervento deve:

- 1) decidere, ove i tempi non consentano di consultare il dirigente scolastico o i soccorsi esterni, le linee di intervento più idonee al tipo di emergenza;
- 2) rispettare, e far rispettare, le indicazioni contenute nel piano di emergenza.

Pagina 28 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

Allegato VIII **COMPITI DEGLI ADDETTI ALL’EVACUAZIONE**

L’avvio dell’evacuazione avverrà mediante **segnalazione vocale** da parte degli addetti all’evacuazione ripetendo più volte

“TUTTI FUORI”

Tale tipo di segnalazione potrà essere integrata da:

- » da un suono di sirena
- » una sequenza prolungata di squilli intermittenti della campanella
- » suoni emessi da fischietti (tipo quelli da arbitro)

utili per allertare tutte le persone presenti e in particolare quelle nelle zone più isolate.

REGOLE GENERALI

- Al segnale di allarme è necessario interrompere immediatamente l’attività, lasciando in sicurezza la propria postazione ed evitando il recupero di oggetti personali.
- Nel percorrere le vie di esodo è necessario camminare in modo sollecito, al fine di creare un flusso di esodo costante, senza soste non preordinate e senza farsi condizionare da persone che, colte da panico, si mettano a correre ed a gridare: in questo caso, è opportuno lasciarle passare, ricordando che le posizioni in coda ai flussi sono quelle che garantiscono maggiore sicurezza, in quanto esenti da possibili spinte o schiacciamenti.
- In presenza di fumo lungo le vie di esodo procedere carponi, proteggendosi opportunamente le vie respiratorie, se possibile con panni umidi.

IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHE OPERA AL PIANO TERRA, AL SEGNALE DI EVACUAZIONE O SU SEGNALAZIONE DEL COORDINATORE, DEVE:

- diffondere il segnale di allarme nei locali del piano, a partire dalle aule e/o dalla palestra;
- recarsi sul punto di fornitura ENEL, ubicato all’interno dell’edificio a ridosso del vano ascensore, ed effettuare l’interruzione dell’energia elettrica intervenendo sull’interruttore generale;
- abbandonare l’edificio dal percorso praticabile più breve e raggiungere il punto di raccolta

IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHE OPERA AL PRIMO PIANO, AL SEGNALE DI EVACUAZIONE O SU SEGNALAZIONE DEL COORDINATORE, DEVE:

- diffondere il segnale di allarme nei locale del piano;

Pagina 29 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

- allertare il personale di segreteria
- abbandonare l’edificio dalla scala C;
- raggiungere la centrale termica ed effettuare l’intercettazione generale delle fonti di energia intervenendo sull’interruttore di sgancio dell’energia elettrica e sulla vicina leva di intercettazione del metano, ubicati accanto alla porta di accesso al locale;
- raggiungere il punto di raccolta.

IL PERSONALE DI SEGRETERIA, AL SEGNALE DI EVACUAZIONE O SU SEGNALAZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

- almeno uno deve diffondere il segnale vocale di allarme nella zona uffici ed accertarsi che le persone abbiano evacuato i locali;
- almeno uno deve abbandonare l’edificio e posizionarsi in corrispondenza del cancello di accesso principale a debita distanza dall’edificio, in modo da sorvegliare gli ingressi visibili della scuola, evitando che qualcuno possa entrare nella stessa.

IN PARTICOLARE:

- nelle operazioni di assistenza all’evacuazione, i collaboratori scolastici ed il personale di segreteria devono porre particolare cura al controllo dei locali isolati e dei servizi igienici, accertandosi che tutti i box siano liberi;
- tutti, se necessario, devono assistere eventuali persone confuse, attardate o in difficoltà, affiancandosi in particolare agli insegnanti che accompagnano alunni con difficoltà di deambulazione;
- in caso di ostruzioni di un percorso di esodo è necessario provvedere, direttamente o secondo le disposizioni impartite dal coordinatore, a deviare i flussi verso il percorso più sicuro per raggiungere l’esterno;
- sul punto di raccolta, il personale non docente e gli insegnanti liberi dal coordinamento della classe devono mettersi a disposizione del coordinatore delle emergenze e, se questi non fosse presente, provvedere autonomamente a raccogliere i moduli per il contrappello, segnalando eventuali dispersi al coordinatore stesso, a suo incarico che dovesse raggiungerli o direttamente ai soccorsi esterni, una volta sopraggiunti;
- le posizioni di sorveglianza presso gli ingressi dell’edificio e dell’area scolastica dovranno restare sempre presidiate da almeno una persona, a meno di diversa indicazione da parte del coordinatore.

Tutte le operazioni sopra descritte, di diffusione dei segnali di allarme, controllo dei locali, intercettazione delle fonti di energia, ecc., devono essere effettuate solo se sussistono le adeguate condizioni di sicurezza; in caso contrario, è necessario uscire dall’edificio seguendo il percorso praticabile più breve e raggiungere, se possibile, il punto di raccolta.

IL PUNTO DI RACCOLTA È STATO INDIVIDUATO NEL CORTILE

Pagina 30 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"

SITUATO SUL RETRO/AVANTI L'EDIFICIO.

**IMPORTANTE: NON DEVE ESSERE ASSOLUTAMENTE UTILIZZATO
L'ASCENSORE**

Pagina 31 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso "A. Moro" - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

Allegato IX

COMPITI DEGLI INSEGNANTI

L'avvio dell'evacuazione avverrà mediante **segnalazione vocale** da parte degli addetti all'evacuazione ripetendo più volte

“TUTTI FUORI”

Tale tipo di segnalazione potrà essere integrata da:

- » una sequenza prolungata di squilli intermittenti della campanella
- » suoni emessi da fischietti (tipo quelli da arbitro)

utili per allertare tutte le persone presenti e in particolare quelle nelle zone più isolate.

REGOLE GENERALI

- Al segnale di allarme è necessario interrompere immediatamente l'attività, lasciando in sicurezza la propria postazione ed evitando il recupero di oggetti personali.
- In caso di ostruzioni del percorso di esodo, è necessario prendere rapidamente una decisione in modo da non rallentare il passo, seguendo le indicazioni degli addetti all'evacuazione o dirigendosi verso l'uscita più vicina.
- Nel percorrere le vie di esodo è necessario camminare in modo sollecito, al fine di creare un flusso di esodo costante, senza soste non preordinate e senza farsi condizionare da persone che, colte da panico, si mettano a correre ed a gridare: in questo caso, è opportuno lasciarle passare, ricordando che le posizioni in coda ai flussi sono quelle che garantiscono maggiore sicurezza, in quanto esenti da possibili spinte o schiacciamenti.
- In presenza di fumo lungo le vie di esodo procedere carponi, proteggendosi opportunamente le vie respiratorie, se possibile con panni umidi.

I) SE NON SI PROCEDE CON L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO L'INSEGNANTE DEVE:

- informare gli alunni dell'avvenuto stato di emergenza, comunicandogli, se possibile, anche l'esito dell'intervento in modo da non creare situazioni di allarme;
- evitare che gli alunni si rechino sul luogo dove l'evento è accaduto.

II) L'INSEGNANTE, AL SEGNALE DI EVACUAZIONE, DEVE:

- prendere il registro di classe;
- aprire con cautela la porta dell'aula, assicurandosi che sia possibile procedere all'evacuazione;
- far avvicinare tutti gli alunni alla porta, cercando di infondere calma;
- concentrarsi sul percorso da seguire, anche guardando il cartello posto sulla porta, e ricordarlo agli alunni;
- tenendo vicino a sé eventuali alunni più sensibili e spaventati, incaricare un alunno,

Pagina 32 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

che in quel momento appare più presente d’animo, di mettersi in coda a tutti gli altri e di alzare un braccio, una volta fuori dall’aula, per segnalare che tutti sono usciti;

- posizionarsi in testa alla fila della classe;
- prima di procedere all’evacuazione della classe, assicurarsi che la classe che precede, in base al percorso di fuga, abbia già iniziato l’evacuazione;
- guidare la classe fino al punto di raccolta.

SE LUNGO IL CORRIDOIO VI È UNA NOTEVOLE PRESENZA DI FUMO, TALE DA RENDERE IMPOSSIBILI LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE, L’INSEGNANTE DEVE PROVVEDERE A:

- restare in aula con la classe, cercando quanto più possibile di evitare di far entrare del fumo nell’ambiente, tamponando opportunamente le fessure della porta;
- segnalare, dalle finestre e con qualunque altro sistema a disposizione (cellulari, ecc.), la propria presenza, restando in attesa di indicazioni comportamentali.

Se, durante l’evacuazione dell’aula, vi fossero alunni in condizioni tali da dover essere assistiti negli spostamenti (ingessature, ecc.), o se si dovesse verificare un infortunio, l’insegnante dovrà avviare la classe lungo il percorso di esodo, se possibile mettendola in coda ad un’altra classe e avvertendo il collega che la gestisce, ed assistere l’alunno in difficoltà, chiedendo aiuto a qualche alunno che sia in grado di fornirlo ed agli addetti all’evacuazione. Si ricorda che in tali casi è necessario procedere subito in coda al flusso di piano, evitando così posizioni che possano generare situazioni di pericolo o costituire intralcio all’evacuazione.

SUL PUNTO DI RACCOLTA L’INSEGNANTE DEVE:

- se uno o più alunni dovessero risultare dispersi, darne immediata comunicazione al coordinatore per attivare le procedure di intervento necessarie;
- compilare l’apposito modulo per il contrappello e consegnarlo all’addetto incaricato di raccogliarli;
- se si fosse dimenticato il registro, la penna o mancasse il modulo per il contrappello, utilizzare la penna e/o il retro del modulo per il contrappello di un collega, cercando di confermare la presenza di tutti o evidenziare i dispersi.

IN PARTICOLARE:

- » L’insegnante ha sempre come priorità la cura della classe che al momento dell’emergenza ha in gestione. Comunque, nelle fasi successive alle operazioni di evacuazione, l’insegnante potrà mettersi a disposizione del coordinatore e, se necessario, intervenire in base alle proprie competenze.
- » Tutti gli insegnanti, in particolare quello che svolge le funzioni di coordinatore della classe, devono assicurarsi periodicamente che il modulo per il contrappello sia presente ed opportunamente compilato, con l’indicazione della classe ed i nominativi degli alunni, nel registro di classe.

Pagina 33 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

L'INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA

L'insegnante di educazione fisica che, al segnale di emergenza, si trovi con la classe in palestra, deve sorvegliare ed assistere il flusso di esodo. Successivamente, deve effettuare il controllo degli spogliatoi e dei servizi igienici per verificare l'eventuale presenza di persone rimaste all'interno e portarsi sul punto di raccolta avendo cura di compilare il modulo per il contrappello.

**IL PUNTO DI RACCOLTA È STATO INDIVIDUATO NEL CORTILE
SITUATO SUL RETRO/AVANTI L'EDIFICIO.**

**IMPORTANTE: NON DEVE ESSERE ASSOLUTAMENTE UTILIZZATO
L'ASCENSORE**

Pagina 34 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

Allegato X **COMPITI DEGLI ALUNNI**

L'avvio dell'evacuazione avverrà mediante **segnalazione vocale** da parte degli addetti all'evacuazione ripetendo più volte

“TUTTI FUORI”

Tale tipo di segnalazione potrà essere integrata da:

- » una sequenza prolungata di squilli intermittenti della campanella
- » suoni emessi da fischietti (tipo quelli da arbitro)

utili per allertare tutte le persone presenti e in particolare quelle nelle zone più isolate.

REGOLE GENERALI

- Al segnale di allarme è necessario interrompere immediatamente l'attività, lasciando in sicurezza la propria postazione ed evitando il recupero di oggetti personali.
- In caso di ostruzioni del percorso di esodo, è necessario prendere rapidamente una decisione in modo da non rallentare il passo, seguendo le indicazioni degli addetti all'evacuazione o dirigendosi verso l'uscita più vicina.
- Nel percorrere le vie di esodo è necessario camminare in modo sollecito, al fine di creare un flusso di esodo costante, senza soste non preordinate e senza farsi condizionare da persone che, colte da panico, si mettano a correre ed a gridare: in questo caso, è opportuno lasciarle passare, ricordando che le posizioni in coda ai flussi sono quelle che garantiscono maggiore sicurezza, in quanto esenti da possibili spinte o schiacciamenti.
- In presenza di fumo lungo le vie di esodo procedere carponi, proteggendosi opportunamente le vie respiratorie, se possibile con panni umidi.

GLI ALUNNI AL SEGNALE DI EVACUAZIONE DEVONO:

- al via dell'insegnante, uscire dall'aula uno per volta, mantenendo l'ordine e l'unità della classe durante il percorso, evitando il vociare confuso, grida e richiami;
- seguire i percorsi indicati dal cartello posto sulla porta di uscita del locale e le indicazioni del proprio insegnante o degli addetti all'evacuazione;
- non spingere i compagni, camminare senza tenersi per mano o alle spalle, a meno che questo non sia necessario in caso di scarsa visibilità, per mantenere l'unità della classe;
- raggiungere il punto di raccolta.

GLI ALUNNI CHE SI TROVANO FUORI DALL'AULA DEVONO:

- seguire le indicazioni fornite dagli addetti all'evacuazione e comunque allontanarsi

Pagina 35 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

- dall’edificio utilizzando l’uscita disponibile più vicina o accodandosi ad una classe;
- raggiungere, una volta all’esterno dell’edificio, il punto di raccolta ed unirsi al resto della classe segnalando la propria presenza all’insegnante;
 - se non riescono ad individuare la propria classe sul punto di raccolta, rivolgersi al personale della Scuola.

GLI ALUNNI GIUNTI SUL PUNTO DI RACCOLTA DEVONO:

- disporsi in fila per quattro di fronte al proprio insegnante e restare uniti per classe di appartenenza;
- mantenere l’ordine e il silenzio, accertandosi che l’insegnante abbia registrato la propria presenza sul modulo per il contrappello;
- attendere le indicazioni, da parte dell’insegnante, del coordinatore delle emergenze o del dirigente scolastico, per rientrare in aula o allontanarsi definitivamente dalla scuola.

**IL PUNTO DI RACCOLTA È STATO INDIVIDUATO NEL CORTILE
SITUATO SUL RETRO/AVANTI L’EDIFICIO.**

**IMPORTANTE: NON DEVE ESSERE ASSOLUTAMENTE UTILIZZATO
L’ASCENSORE**

Pagina 36 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

Allegato XI

PROCEDURE PER L’ASSISTENZA AI DISABILI

- Gli insegnanti di sostegno provvedono ad assistere gli alunni disabili durante l’evacuazione;
- nel caso in cui l’insegnante di sostegno non sia presente o incontri delle difficoltà, interviene l’insegnante della classe, dopo aver avviato gli altri alunni lungo il percorso di esodo;
- in ogni caso, gli addetti all’evacuazione del piano prestano, se necessario, la loro assistenza sia agli alunni, che al personale e alle persone esterne che abbiano difficoltà di deambulazione.

In tali casi è necessario procedere subito in coda al flusso di piano, evitando così posizioni che possono generare situazioni di pericolo o costituire intralcio all’evacuazione.

Pagina 37 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------

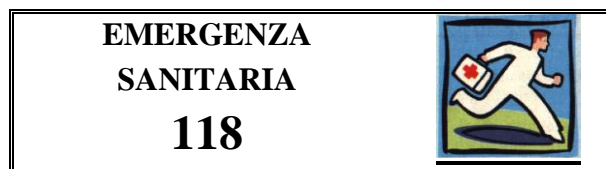


ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

Allegato XII

PROCEDURA PER LA CHIAMATA DI SOCCORSO

L'addetto alla chiamata di soccorso, su indicazione del coordinatore, dovrà telefonare, nell'ordine, ai seguenti numeri:



Rispettando le seguenti regole

» DURANTE LA CHIAMATA:

- assumere un tono di voce chiaro e comprensibile, in modo tale da consentire all'operatore di acquisire tutte le informazioni necessarie per l'invio dei soccorsi;
- non interrompere mai la comunicazione fino a quando l'interlocutore non conferma di avere tutte le informazioni necessarie per l'invio dei soccorsi;
- fornire come riferimento telefonico un numero di un telefono cellulare.

» DOPO LA CHIAMATA:

- non tenere occupata la linea telefonica indicata come recapito per i soccorritori;
- se l'evento è di entità tale da mettere a rischio gli edifici confinanti, comunicare loro lo stato di emergenza in corso.

È opportuno che la chiamata di soccorso che venga effettuata da un telefono cellulare, in quanto, a differenza dei telefoni fissi, consente di trasferire ai soccorsi esterni in tempo reale l'evoluzione dello stato d'emergenza.

Nel caso fosse impossibile reperire il telefono cellulare all'interno della scuola, esso potrà essere richiesto al primo cittadino che s'incontra nella zona o, in alternativa, la telefonata andrà effettuata dal telefono fisso, recandosi presso l'edificio più vicino (bar, civile abitazione, ecc.).

Secondo il seguente schema

Pagina 38 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"

SONO (*nome e cognome*)

DELLA DIREZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO Don Milani CALTANISSETTA

oppure

DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA DI CALTANISSETTA

UBICATO/A IN VIA ALDO MORO A CALTANISSETTA

CHIAMO DAL NUMERO (*fornire il numero di un cellulare*)

È RICHiesto IL VOSTRO INTERVENTO PER _____

SONO RIMASTE COINVOLTE N° _____ PERSONE



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

Allegato XIII

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EVENTO SISMICO

DURANTE IL TERREMOTO

- Non precipitarsi nei corridoi, negli spazi dove esiste il rischio di caduta di materiale dall'alto e lungo le scale, ma rimanere calmi, lucidi e pensare solo a proteggersi in un punto “sicuro” (sotto tavoli, banchi, cattedre, nei vani ricavati nei muri portanti, negli angoli dei locali), per evitare di essere colpiti dagli oggetti in caduta libera.

DOPO IL TERREMOTO

- Attuare l'evacuazione, usando la massima cautela perché i danni procurati all'edificio possono causare il crollo delle strutture e/o lo sprofondamento dei pavimenti;
- finché ci si trova ancora all'interno dell'edificio, spostarsi lungo i muri (facendo attenzione a eventuali finestre, i cui vetri possono rompersi, con conseguente rischio di investimento) e controllare sempre dove si appoggiano i piedi, assicurandosi una piena visuale del percorso da seguire;
- una volta fuori dalla Scuola, mantenersi a distanza di sicurezza dagli edifici;
- verificare subito lo stato di salute di chi ci è vicino, comunicando immediatamente ai soccorritori la presenza di eventuali infortunati.

⇒ IN QUESTO CASO IL PIANO DI EVACUAZIONE PER ESSERE RESO OPERATIVO, NON HA BISOGNO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE CONVENUTO.

⇒ RICORDARSI INOLTRE CHE LE LINEE TELEFONICHE SONO DI VITALE IMPORTANZA PER LO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO E CHE IL TELEFONO VA USATO SOLO IN CASO DI ASSOLUTA NECESSITÀ.

**IMPORTANTE: NON DEVE ESSERE ASSOLUTAMENTE UTILIZZATO
L'ASCENSORE**

Pagina 40 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

Allegato XIV

NORME COMPORTAMENTALI PER I VISITATORI E PER IL PERSONALE DELLE DITTE ESTERNE

Le persone esterne e i visitatori che abitualmente si recano all'interno dei locali della Direzione e della Scuola Primaria “G. Poli” devono attenersi alle procedure di emergenza adottate per garantire la sicurezza e la salute dei propri ed altrui lavoratori.

In particolare, in caso di emergenza, devono seguire le indicazioni fornite loro dal personale.

Nel caso in cui venga avviata la procedura di evacuazione, devono uscire dall'edificio tramite il percorso praticabile più breve, seguendo le eventuali indicazioni degli addetti all'evacuazione, e raggiungere il punto di raccolta, individuato nel campo sportivo situato sul retro dell'edificio.

L'avvio dell'evacuazione avverrà mediante **segnalazione vocale** da parte degli addetti all'evacuazione ripetendo più volte

“TUTTI FUORI”

Tale tipo di segnalazione potrà essere integrata da:

- » una sequenza prolungata di squilli intermittenti della campanella
- » suoni emessi da fischietti (tipo quelli da arbitro)

utili per allertare tutte le persone presenti e in particolare quelle nelle zone più isolate.

REGOLE GENERALI

- Al segnale di allarme è necessario interrompere immediatamente l'attività, lasciando in sicurezza la propria postazione ed evitando il recupero di oggetti personali.
- Nel percorrere le vie di esodo è necessario camminare in modo sollecito, al fine di creare un flusso di esodo costante, senza soste non preordinate e senza farsi condizionare da persone che, colte da panico, si mettano a correre ed a gridare: in questo caso, è opportuno lasciarle passare, ricordando che le posizioni in coda ai flussi sono quelle che garantiscono maggiore sicurezza, in quanto esenti da possibili spinte o schiacciamenti.
- In presenza di fumo lungo le vie di esodo procedere carponi, proteggendosi opportunamente le vie respiratorie, se possibile con panni umidi.

Successivamente, se non vi sono le condizioni per fornire aiuto nel contesto dell'emergenza, le persone esterne e i visitatori possono allontanarsi solo dopo aver fornito il proprio nominativo all'addetto preposto al controllo delle persone evacuate.

Pagina 41 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"

IL PUNTO DI RACCOLTA È STATO INDIVIDUATO NEL CORTILE

SITUATO SUL RETRO/AVANTI L'EDIFICIO

**IMPORTANTE: NON DEVE ESSERE ASSOLUTAMENTE UTILIZZATO
L'ASCENSORE**

Pagina 42 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso "A. Moro" - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

Allegato XV

NORME GENERALI DI PREVENZIONE INCENDI

NORME GENERALI

Tutti sono tenuti ad avere un comportamento corretto e prudente al fine di non mettere in pericolo la propria e l'altrui sicurezza, in particolare si devono osservare le indicazioni di seguito riportate.

- Non occupare con materiale o oggetti le vie di esodo, le uscite di sicurezza e le scale.
- Non gettare rifiuti per terra.
- Non rimuovere o danneggiare la segnaletica di sicurezza.
- Non rimuovere o oltrepassare le barriere che impediscono l'accesso a zone pericolose.
- Avvertire immediatamente il coordinatore di ogni possibile situazione di pericolo (presenza di principio di incendio, fiamme o scintille, materiale elettrico danneggiato, uscite bloccate, odore di gas, perdite di acqua, ecc.).

INDICAZIONI DI GENERALI PER LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI

- Devono essere evitati ingombri, anche temporanei, e accatastamenti di materiale cartaceo e, comunque, di ogni tipo di materiale combustibile.
- È vietato fumare nei locali e lungo i corridoi in cui sono presenti sostanze infiammabili.
- I mozziconi di sigaretta e i fiammiferi devono essere spenti e messi nei posacenere, e non essere gettati a terra, nei cestini o nei contenitori dei rifiuti.
- Gli apparecchi elettrici (videoterminali, calcolatrici, fotocopiatrici, ecc.) devono essere sempre disinseriti al termine dell'attività giornaliera.
- Per evitare scintille e/o il surriscaldamento delle prese di corrente, limitare l'uso di riduttori e di spine multiple.
- Non rimuovere gli estintori se non in caso di necessità, segnalare l'eventuale utilizzo o assenza al fine di poter provvedere alla ricarica o al ripristino del presidio mancante.
- Non lasciare prodotti infiammabili vicino a fonti di calore (termosifoni, stufe elettriche, ecc.).

INDICAZIONI GENERALI SUL RISCHIO ELETTRICO

- Prima di eseguire qualsiasi intervento su un dispositivo elettrico (sostituzione lampada, pulizia, ecc.) o sull'impianto elettrico (prese, interruttori, ecc.), verificare che sia stata interrotta l'alimentazione dell'energia elettrica.
- Non utilizzare dispositivi elettrici nei servizi igienici o nei locali umidi.
- Estrarre la spina dalla presa senza tirare il cavo, ma agire contemporaneamente tenendo la mano sulla mascherina (onde evitare di staccare la presa) e l'altra sulla spina.

Pagina 43 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON L. MILANI”

- Non utilizzare dispositivi elettrici con mani bagnate o umide o se il pavimento è bagnato.
- Non compiere interventi di alcun genere su dispositivi elettrici o su parti dell'impianto elettrico.
- Segnalare al coordinatore eventuali danni presunti su interruttori, prese, scatole di derivazione, fili elettrici ecc..

Pagina 44 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso “A. Moro” - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016
-----------------	---	----------------------------



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"

Allegato XVI MODULO PER IL CONTRAPPELLO

(DA CONSEGNARE AL COORDINATORE DELLE EMERGENZE O ALL'EVENTUALE PERSONA INCARICATA)

Insegnante		ASSENTI AL MOMENTO DELL' ALLARME	ASSENTI SUL PUNTO DI RACCOLTA	DISPERSI (*)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				

CLASSE	<input type="checkbox"/> TUTTI PRESENTI
	<input type="checkbox"/> DISPERSI N° ___ ALUNNI

(*) COLORO CHE SONO ASSENTI SUL PUNTO DI RACCOLTA E NON LO ERANO AL MOMENTO DELL'ALLARME



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"

Allegato XVII

MODULO DI REGISTRAZIONE DI TELEFONATA ANONIMA

Nell'eventualità di trovarsi di fronte ad una telefonata sconosciuta, che ha lo scopo di minacciare l'incolumità delle persone presenti all'interno dell'edificio, è bene prestare attenzione al tipo di chiamata, raccogliendo quanto più possibile delle notizie utili per l'identificazione dell'interlocutore.

DATA E ORA IN CUI L'EVENTO SI È VERIFICATO:		
PERSONA CHE HA RICEVUTO LA TELEFONATA:		
DESCRIZIONE DELL'INTERLOCUTORE: <input type="checkbox"/> UOMO <input type="checkbox"/> DONNA ETÀ STIMATA:		
TONALITÀ DELLA VOCE:		ACCENTO:
<input type="checkbox"/> NORMALE	<input type="checkbox"/> UBRIACA	<input type="checkbox"/> LOCALE
<input type="checkbox"/> ECCITATA	<input type="checkbox"/> MASCHERATA	<input type="checkbox"/> SETTENTRIONALE
<input type="checkbox"/> VELOCE	<input type="checkbox"/> NERVOSA	<input type="checkbox"/> MERIDIONALE
<input type="checkbox"/> CALMA	<input type="checkbox"/> LENTA	<input type="checkbox"/> STRANIERO
<input type="checkbox"/> ALTRO		<input type="checkbox"/> ALTRO
CONTENUTO DELLA TELEFONATA:		
<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>		
AZIONI INTRAPRESE:		
<hr/> <hr/> <hr/>		
CHIAMATA DI SOCCORSO: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO ORARIO DELLA CHIAMATA:		
ORARIO DI ARRIVO DEI SOCCORSI:		
AZIONI INTRAPRESE DAI SOCCORSI:		
<hr/> <hr/>		
Pagina 46 di 46	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Plesso "A. Moro" - D.Lgs. 81/2008	REV.: 01 Del 09/09/2016